



Anteprima Lemus Edizioni

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

© 2025 LeMus Associazione

Alice Fumero

Superstiziosi, golosi e traditori. 25 simpatici ritratti di compositori

Illustrazioni di Giorgia Merlin

I edizione cartacea giugno 2025

ISBN 9788831444-378

Prezzo € 13,00

Associazione LeMus

via delle Germane 11 – 10015 Ivrea (TO)

www.lemusedizioni.com – info@lemusedizioni.com



Alice Fumero

SUPERSTIZIOSI, GOLOSI e TRADITORI

25 simpatici ritratti di compositori

Illustrazioni di Giorgia Merlin

INDICE

La figlia del Maestro	9
Il bottone	13
Un bizzarro prete	17
Il gattone	21
La sveglia	25
Il rasoio da barba	29
Il funghetto da salotto	33
Il titano spettinato	37
Che buongustaio!	41
Il marito perfetto	45
Il primo della classe dimenticato	49
La goccia	53
Il giovane indeciso	57
Le groupies sfegatate	61
Il chierichetto e il fulmine	65
Un mascalzone geniale	69
La Gran Dama del pianoforte	73
Il miglior amico	77
Il bicchiere d'acqua	81
Tra un giro sul bicicletto e una corsa in automobile	85
La maledizione della nonna	89
Un inaspettato seduttore	93
Non un musicista, ma un gymnopédiste	97
Il più grande scandalo in un teatro	101
Ma quanti ne hai sfornati?	105

Istruzioni per l'uso



Puoi leggere le storie in ordine di apparizione oppure puoi aprire il libro a caso e leggere chi ti viene incontro, ogni racconto è autonomo. Comunque tu lo legga, ti consiglio di ascoltare le composizioni che ti suggerisco: stiamo parlando di musicisti e il miglior modo di conoscerli è ascoltare la loro musica. Gli ascolti sono pochi se pensi a quanta musica hanno composto nelle loro vite, ma questo è solo un modo per incuriosirti. Se andrai a cercarti altra musica significa che ho raggiunto il mio obiettivo!

Se non ti piace star con le mani in mano puoi colorare i compositori lasciandoti ispirare proprio dalla loro musica. Li puoi scaricare dal nostro sito nella pagina dedicata a questo libro o con il codice QR che trovi nella pagina successiva.

Se questo libro ti è piaciuto, prestalo ai tuoi amici e condividilo il più possibile. No, forse è meglio se glielo regali così la tua copia può rimanere sul comodino e puoi rileggere le storie che ti ho raccontato ogni volta che vorrai.

A questo punto non mi resta che augurarti buona lettura, buon ascolto e buon divertimento!

Alice Fumero
15 maggio 2025



Scarica i ritratti da stampare e colorare!
Inquadra questo codice oppure vai sul sito
www.lemusedizioni.com
e cerca questo libro.



Johann Sebastian Bach (1685-1750)

La figlia del Maestro

Che cosa si è disposti a fare per amore della musica? C'è chi non ha chiuso occhio per sfruttare anche le ore della notte per comporre e suonare, chi ha abbandonato da giovane la famiglia per studiare, chi si è dimenticato di mangiare... e c'è chi si è messo uno zaino in spalla e ha percorso più di 400 chilometri a piedi in pochi giorni solo per poter ascoltare il più grande organista del suo tempo.

È proprio ciò che fece Johann Sebastian Bach nel 1705, a vent'anni. Chiese un permesso di quattro settimane ai suoi datori di lavoro e si recò a Lubeca per ascoltare Dietrich Buxtehude. In realtà, arrivato al cospetto del grande Maestro, pare che il giovane Bach non si sia mai presentato, ma abbia ascoltato di nascosto le straordinarie composizioni del vecchio organista. Perché mai fare tanta strada per poi rimanere nell'ombra di una navata di una chiesa?

Pare che l'anziano Buxtehude stesse per ritirarsi e già da due anni stesse cercando un suo successore. Aveva però posto una condi-

zione: chi avesse voluto diventare il suo erede musicale avrebbe dovuto sposare la sua figlia Anna Margaretha, ahimè, decisamente poco avvenente. Già altri musicisti avevano rifiutato il prestigioso posto di lavoro a causa di quella richiesta assurda! Forse Bach aveva preferito carpire i segreti del mestiere senza farsi notare per non correre il rischio di un matrimonio indesiderato! Dovevano essere davvero tanti quei segreti se le quattro settimane si trasformarono in quattro mesi!

Quando tornò a casa, però, Bach non era più lo stesso e anche le sue composizioni erano diventate “tutt’altra musica”! Quando si dice che l’allievo supera il maestro! Bach, da quel giorno, venne richiesto in tutta la Germania: prima fu organista alla corte di Weimar, poi Maestro di cappella a Köthen e infine direttore musicale della Chiesa di San Tommaso di Lipsia. Le sue numerosissime composizioni (impossibile elencare anche solo alcune senza fare un torto alle altre), sacre o profane che siano, lo hanno reso il più grande compositore dell’epoca Barocca (e forse di tutti i tempi!)... e pensare che dopo la sua morte fu dimenticato per anni!

Il secondo dei sei *Concerti Brandeburghesi* è dal 1977 in viaggio nello spazio. Sì sì, ho detto proprio spazio! Questo concerto è stato inciso sul Voyager Golden Record – un disco che contiene anche altri capolavori della musica e dell'arte per far conoscere a civiltà aliene la nostra storia – e lanciato nell'universo con una sonda. Un meraviglioso biglietto da visita, ma chissà se gli extraterrestri avranno un grammofofo per ascoltare Bach?



Concerto Brandeburghese n. 2, BWV 1047

Sapevi che Bach si sposò due volte ed ebbe venti figli? Sì, hai sentito bene: venti! Non tutti sono sopravvissuti, ma alcuni di loro sono diventati dei famosi compositori, come ad esempio Carl Philipp Emmanuel, Johann Christian e Wilhelm Friedemann. Per i figli scrisse molta musica didattica, come ad esempio i famosi ventiquattro preludi e fughe del *Clavicembalo ben temperato...* che poi dei brani nati come esercizi siano anche dei capolavori assoluti è una prerogativa tutta di J.S. Bach!



Clavicembalo ben temperato, BWV 846-869



Fanny Mendelssohn-Bartholdy Hensel (1805-1847)

Il marito perfetto

“La musica forse diventerà la sua professione, mentre per te può e deve essere solo un ornamento”, ecco cosa si sentiva dire ogni giorno Fanny. Mentre per il fratello Felix era scontato un futuro da compositore, per lei invece la musica doveva essere soltanto un semplice passatempo.

Un vero peccato! Fanny, infatti, possedeva un precoce e straordinario talento musicale che già si era espresso pienamente a undici anni! Per lei, figlia di una ricca famiglia borghese, i vincoli che la società imponeva divennero presto opprimenti. Fanny, per tutta la vita, fu combattuta fra il suo amore per la musica e il desiderio di non deludere la sua famiglia. Anche suo fratello Felix le sconsigliò sempre di fare della musica la sua professione! Povera Fanny: meno male però che arrivò il pittore Wilhelm Hensel! Ma, anche stavolta, quante opposizioni dovette combattere: a sua mamma non piaceva proprio quell'uomo del quale si era tanto innamorata! Solo dopo sette faticosi anni di fidanzamento, Fanny riuscì finalmente

a sposare il suo Wilhelm, e questo matrimonio fu la sua fortuna! Suo marito la spronò sempre a comporre e la convinse a pubblicare le sue opere. Pensa che neppure Felix, che era stato tanto aiutato dalla sorella, approvava un gesto tanto audace... o forse era solo geloso?

Anche se le condizioni sociali e famigliari non le permisero di esprimersi liberamente, Fanny non si lasciò scoraggiare e si trasformò presto in una vivace organizzatrice musicale. Presso la sua abitazione a Berlino, Fanny promosse, per oltre un decennio, quelle che oggi sono conosciute come le “Domeniche musicali”, appuntamenti durante i quali non solo ospitò famosi artisti, ma fece eseguire molta musica (antica e moderna), trasformando il suo salotto in un vero e proprio centro culturale, punto di riferimento per i principali esponenti musicali dell’epoca.



In occasione di un Natale, Wilhelm regalò a sua moglie Fanny un piccolo album a forma di cuore. Lei vi avrebbe dovuto trascrivere le sue composizioni mentre lui le avrebbe abbellite con i suoi disegni e acquarelli. Il risultato finale fu *Das Jahr (L'anno)*, un ciclo di brani per pianoforte dedicati ai dodici mesi dell'anno.



Das Jahr

Lo sapevi che, come suo fratello Felix, anche Fanny intraprese un lungo viaggio in Italia? Insieme al marito e a suo figlio Sebastian (chiamato così in onore di Johann Sebastian Bach), Fanny visitò la nostra penisola tra il 1839 e il 1840. Durante il suo soggiorno annotò le sue impressioni su alcune tappe: Venezia, Firenze, Roma, Milano e Napoli. L'Italia è stata una meta insostituibile per tutti coloro che nell'Ottocento intrapresero il Grand Tour.



Quattro Lieder senza parole op. 8